

La rivista per i clienti della Suva, n. 3 // agosto 2009

benefit

The background of the page is decorated with several diagonal bands of red and white stripes, creating a sense of movement and depth. The stripes are oriented from the top-left towards the bottom-right.

Sicurezza

suva

più che un'assicurazione





Più sicurezza sul lavoro e nel tempo libero – contribuite anche voi

Care lettrici, cari lettori,

pare che il campione di boxe Mohamed Ali una volta sull'aereo abbia detto ad una hostess: «A superman la cintura di sicurezza non serve». La hostess esitò un momento e poi disse: «A superman non serve neanche l'aereo». Ali fu divertito da questa risposta e si allacciò la cintura. Che questa storia sia vera o no, molti nella vita di tutti i giorni si sentono come il leggendario campione di boxe. Tutti tendiamo a sopravvalutarci, ci culliamo in false certezze e, nella routine quotidiana, non vediamo i pericoli che ci circondano.

È successo anche ad un lavoratore che stava sostituendo le lame di una confezionatrice quando questa, improvvisamente, si è accesa. L'uomo ha subito un grave infortunio, assolutamente evitabile con un dispositivo di protezione attivo. A pagina 13 la sua storia.

Il tema della sicurezza è affrontato anche alla Scuola intercantonale di polizia di Hitzkirch. Durante la loro formazione, gli aspiranti poliziotti imparano come proteggere la popolazione, ma anche se stessi. A pagina 4 potete scoprire perché a volte il cuore batte a mille, da cosa occorre guardarsi e come ci si prepara a questa professione.

Non si può proprio dire che le banche immobiliari americane abbiano agito in sicurezza. La crisi finanziaria mondiale provocata dal crollo del mercato immobiliare USA ha influito anche sul risultato operativo della Suva. Nonostante le perdite, però, c'è una buona notizia per gli assicurati: nel 2010 i premi rimarranno mediamente stabili (pagina 9).

Noi, la vostra assicurazione, ci impegniamo ogni giorno per rendere più sicura la vostra vita, sia sul lavoro che nel tempo libero. In collaborazione con le aziende puntiamo a sensibilizzare i lavoratori sui rischi del quotidiano. Tutti possono dare un contributo, anche voi.

Gabriela Hübscher



I poliziotti di domani: vogliono fuggire dal tran tran quotidiano per immergersi in una vita più movimentata: gli aspiranti poliziotti della Scuola intercantonale di polizia di Hitzkirch. Nel centro di formazione lucernese si allenano ad affrontare situazioni il più possibile realistiche.

Meno infortuni: nel giro di un anno i giorni di assenza alla Wanner AG sono calati del 90 per cento. Questo è stato possibile grazie al piano «sicurezza integrata» per il quale si è mobilitata l'intera azienda. Tuttavia, l'impresa di costruzioni non può riposare sugli allori. Al contrario.

Altissimo: il posto di lavoro di Urs von Bergen può trovarsi fino a 300 m di altezza. E da lassù è meglio «controllare due volte ogni nodo». L'operaio rocciatore è capace di rimanere appeso alla roccia fino a 9 ore. Qui stacca pietre e blocchi malfermi per mettere in sicurezza le pareti rocciose.

03 Editoriale // Sommario

04 Reportage

In forma per affrontare la strada: i poliziotti di domani

09 Focus

Premi stabili per il 2010

10 Ritratto di Felix Weber, membro della Direzione
«Sono una persona che guarda avanti»

12 Attualità

Ritorno al lavoro grazie ad una soluzione ergonomica personalizzata

13 Imparare dagli errori: gravi lesioni alla mano a causa di una macchina manipolata

14 Più sicurezza in quota

Bilancio positivo per studenti e Suva
Gli assicurati possono incidere sui premi

15 Prevenzione: l'unione fa la forza
Saper gestire i rischi conviene

16 Di nuovo al lavoro grazie all'assicurazione facoltativa per imprenditori

17 Concorso

18 Complimenti // Note a margine

20 Ritratto

22 Nuove pubblicazioni

24 Anteprema

////////////////

In forma per affrontare la strada: i poliziotti di domani

Testo: Gabriela Hübscher // Foto: Franca Pedrazzetti

Fare il poliziotto e fuggire dal grigiore quotidiano con un lavoro emozionante è il sogno di molti ragazzi. Durante la formazione alla Scuola intercantonale di polizia di Hitzkirch, i futuri tutori dell'ordine imparano a proteggere la popolazione. Ma il programma si occupa anche della loro incolumità.





02

Jasmin Tschudin si avvicina alla malvivente, le preme la mano sul naso coprendole gli occhi e la butta a terra, mentre con la mano sinistra blocca quella destra della donna. «Girati!» grida Tschudin risoluta, e ci si chiede stupiti dov'è finita la ragazza carina, simpatica e sorridente che poco prima aveva dato un colpetto amichevole alla spalla della collega. La malfattrice a terra ora si mostra collaborativa e si gira sulla pancia com e le è stato ordinato. Tschudin, in uniforme della polizia, preme un ginocchio sulle spalle della donna mentre le ordina di incrociare le gambe. Poi le gira in su il braccio destro per ammanettarla. «Bene», commenta Marco Hofmann, istruttore capo di Difesa personale nella Scuola intercantonale di polizia di Hitzkirch (SIPH).

Fuga dalla routine

Giovani, motivati, generalmente con un bel fisico e con un obiettivo ben chiaro: ecco come si presentano le donne e gli uomini inviati a Hitzkirch dai corpi di polizia di 11 cantoni e da quello della città di Lucerna. A Hitzkirch, nel centro di formazione e perfezionamento vengono preparati per dieci mesi ai compiti che li aspettano in futuro come poliziotti. La SIPH esiste da settembre 2007 e da qui escono ogni anno da 300 a 400 diplomati. Il lavoro in polizia, un sogno di molti giovani. «Perché

combina emozione, voglia di aiutare, movimento e diversificazione», ritiene l'istruttore Marco Hofmann. Questi ragazzi vogliono fuggire dal tran tran quotidiano per immergersi in una vita più movimentata. Prima o poi, continua Hofmann, scoprono come è la realtà: il 70 per cento delle attività è lavoro d'ufficio.

Interventi negli scontri

Un livido sul naso e la certezza che in caso d'emergenza è in grado di arrestare un delinquente. È Jasmin Tschudin dopo l'addestramento di oggi nella specialità «tecnica di arresto». È molto simile al judo, dichiara. Le prese vengono provate fin quando non riescono anche ad occhi chiusi. Tschudin ha alle spalle una formazione commerciale in una banca. Sarebbe possibile immaginarla in quella veste se non avesse appena sfoderato tutta la sua grinta con grande serietà. Fin da bambina voleva diventare poliziotta. «Quando vedevo un'auto della polizia il mio cuore iniziava a battere più forte». Oggi ha 22 anni e finora le sue aspettative sul lavoro si sono realizzate. «In un istante i battiti sono saliti a 180», spiega così la sensazione provata quando, durante il tirocinio, è stata inviata in servizio nella Barfüsserplatz di Basilea in occasione di una rissa. «Naturalmente mi sono solo recata sul posto, ma per un momento mi hanno tremato le gambe».

A differenza del lavoro quotidiano nella polizia cantonale di Basilea Città, oggi la conseguenza più grave di un errore durante la formazione può essere una costola rotta. Ma si ha ancora la giusta cognizione del pericolo nella pratica quotidiana? «Naturalmente tengo bene a mente che potrebbe accadere qualcosa di imprevisto, soprattutto quando entrano in scena anche le armi»,

////////////////

01 // Sempre pronti: i futuri poliziotti imparano a prendere decisioni e ad agire rapidamente. 02 // I corpi di polizia di undici cantoni e quello della città di Lucerna vengono formati alla Scuola intercantonale di polizia di Hitzkirch.

spiega Tschudin, ma è convinta di avere imparato a reagire nel modo giusto davanti alle situazioni pericolose e si ritiene matura per affrontare anche delinquenti più forti sul piano fisico, grazie alla tecnica e alla tattica. «Altrimenti non sarei pronta per affrontare la strada».

Ambientazione realistica per le esercitazioni

Le condizioni realistiche servono a preparare nel migliore dei modi al lavoro quotidiano i poliziotti in erba della Scuola intercantonale di polizia di Hitzkirch. Le tecniche che nel padiglione diventano automatiche possono essere applicate in un'area per le esercitazioni. In un quartiere ricostruito sorgono due case unifamiliari, un'abitazione plurifamiliare, un edificio con banca e uffici, un distributore di benzina e una zona di esercitazione per il servizio d'ordine. Qui gli allievi vengono messi nelle condizioni migliori per affrontare la strada, dove in futuro si occuperanno della sicurezza della popolazione. Ma è altrettanto importante che non mettano a repentaglio se stessi. «Difesa personale tattica» la chiama la polizia.

Per la propria sicurezza

Questa difesa personale tattica comprende la preparazione, il modo di porsi, la comunicazione e il fatto che ci si debba sempre spostare almeno in due. «La propria sicurezza dipende molto dal comportamento tattico», spiega

l'istruttore Marco Hofmann. Così forse la violenza non si verifica se il poliziotto è nel posto giusto. Per esempio, nei controlli del traffico sta accanto e non davanti al veicolo. Altrettanto importante è che solo una persona esegua il controllo e l'altra la copra. Infatti si deve ricordare sempre che potrebbe verificarsi un'aggressione. Oltre a ciò è determinante la fase preparatoria, che comprende il controllo dell'equipaggiamento, gli accordi con il partner e la preparazione mentale. «Chi si sta recando a compiere un intervento, deve pensare a cosa potrebbe aspettarlo già durante il percorso». La difficoltà sta proprio nel collegare tutti questi punti.

Nella pratica, le azioni si discuterebbero dopo. «Non sono ammessi errori tattici sulla sicurezza», spiega Hofmann che non solo è formatore alla SIPH, ma appartiene anche al corpo di polizia cantonale di Soletta. «Ogni errore che commettiamo e di cui siamo consapevoli ci aiuta a crescere». È evidente che non è possibile un addestramento 1:1 nella difesa personale. «Ma nella scuola di polizia vengono messe in scena azioni pratiche il più realistiche possibile».

La sfida della violenza domestica

Gli appartamenti dell'area di esercitazione sono perfettamente arredati. Riviste sul tavolino davanti al divano, bicchieri e posate sul piano della cucina, un vaso sul tavolo e un quadro appeso alla parete. Tutti oggetti che potrebbero essere scagliati contro un poliziotto che interviene in casi di violenza domestica. All'improvviso può saltare fuori anche un coltello da cucina. Sono proprio queste azioni che Pirmin Birrer vede come una delle sfide principali. Ha 25 anni ed è aspirante poliziotto presso la polizia cantonale di Lucerna. «Nella violenza domestica non si sa mai a cosa si va incontro». A queste situazioni ci si addestra con «delinquenti» ben istruiti,

03 // L'istruttore Marco Hofmann (a destra) insegna alla SIPH e fa parte del corpo di polizia cantonale di Soletta. 04 // Con la mano piatta sul naso: Jasmin Tschudin (a sinistra) impara a fermare un criminale. 05 // «Quando da piccola vedevo un'auto della polizia, il mio cuore iniziava a battere più forte», ricorda Jasmin Tschudin (a destra).



03



04



05

che non rendono le cose facili per i poliziotti in erba. «Qui all'improvviso la gente constata che ciò che funzionava bene nel padiglione dell'addestramento, fuori non è così semplice», spiega l'istruttore Hofmann.

Incidente stradale come preparazione all'esame

Pirmin Birrer verrà addestrato per un altro anno presso la polizia cantonale di Lucerna, dopo la conclusione della SIPH, nella «rotazione della formazione». Indossa ancora un giubbotto di sicurezza arancione perché questo pomeriggio è stato chiamato per un incidente stradale dietro la banca, come preparazione per gli esami imminenti. «Abbiamo ricevuto la segnalazione che due veicoli sono stati coinvolti in un incidente e che una persona ha subito una lieve ferita alla testa». La pattuglia della polizia era composta da due persone. Un poliziotto si è occupato delle persone coinvolte, l'altro ha sorvegliato il punto dell'incidente e diretto il traffico. La persona con la lesione alla testa ha rifiutato di farsi trasportare da un'ambulanza e di andare dal medico, come è stato registrato nel verbale dell'incidente. Pirmin Birrer in questa occasione ha imparato a porre le domande giuste.

Il suo obiettivo futuro non è lavorare nella polizia mobile e stradale. L'ex giardiniere paesaggista desidera entrare nella pubblica sicurezza. Sa perfettamente che come poliziotto il rischio è maggiore e che potrebbe anche accadere qualcosa di pericoloso. «Dobbiamo esserne consapevoli e avere un sano rispetto per il nostro lavoro». È proprio la routine, gli hanno spiegato, a essere pericolosa.

Quando Marco Hofmann parla dei grandi rischi di infortunio nelle azioni reali non si riferisce a ferite da punta o da arma da fuoco, ma a semplici stiramenti. «Le persone stanno pronte all'intervento per ore, in una sorta di «modalità slow motion», spiega. «Quando arriva il momento di agire il battito aumenta, ma i muscoli sono ancora freddi». Ma questo problema non può essere risolto neppure con la preparazione migliore.

////////////////////
www.iph-hitzkirch.ch



La violenza aumenta

Soprattutto i giovani subiscono sempre più spesso lesioni conseguenti ad atti di violenza. Lo conferma un nuovo studio della Suva.

Gli atti di violenza non riguardano solo la polizia. Le conseguenze di questi atti nel 2006 sono costate agli assicuratori infortuni quasi 65 milioni di franchi tra spese di cura e ospedaliere, indennità giornaliere e rendite d'invalidità. Una cifra pari al 2,5 per cento dei costi totali annui per infortuni nel tempo libero.

L'andamento è sconcertante: un nuovo studio del Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni dimostra che il numero di lesioni provocate da atti di violenza tra il 1991 e il 2006 è quasi raddoppiato. Il servizio, gestito dalla Suva, ha incluso nello studio tutti i casi di lesioni dovute ad atti di violenza notificati agli assicuratori infortuni nei lavoratori di età compresa tra 15 e 64 anni. Non tiene conto invece di bambini, studenti, casalinghe e pensionati. Una particolare attenzione è stata rivolta alla violenza tra i ragazzi e i giovani adulti.

Nel 1991 si sono verificati 5000 casi di violenza, nel 2006 ben 9300. Soprattutto tra i giovani dai 15 ai 24 anni si verificano frequenti alterchi. Tra i giovani di sesso maschile il rischio di lesioni per atti di violenza

è triplicato nel periodo in esame. Subiscono lesioni principalmente quando escono nel fine settimana, mentre per le donne la violenza è soprattutto in ambito domestico.

Violenza a casa

Secondo lo studio, i giovani svizzeri e stranieri sono toccati nella stessa misura dagli episodi di violenza. Nella fascia compresa tra i 15 e i 24 anni, nel 2006 i casi erano 12 ogni 1000 persone. Tuttavia i giovani stranieri di sesso maschile subiscono violenza domestica con maggior frequenza rispetto agli svizzeri e le donne straniere di ogni fascia di età subiscono violenza molto più spesso rispetto alle donne svizzere. Per le donne di tutte le nazionalità vale un dato: le ragazze sposate da poco sono esposte a un rischio da tre a quattro volte maggiore rispetto alle nubili.

////////////////////
www.unfallstatistik.ch/violenza.pdf



06

06 // Incidente d'auto simulato presso il centro di allenamento di Aabach. 07 // I futuri tutori dell'ordine devono imparare anche a compilare il verbale in caso di incidente. 08 // Pirmin Birrer segna la posizione delle auto sul luogo dell'incidente.



07



08

Premi stabili per il 2010

Nonostante la crisi finanziaria e una perdita in bilancio la Suva poggia su solide basi finanziarie. I premi resteranno stabili.

La crisi finanziaria ha inciso anche sul conto d'esercizio della Suva: mentre il 2007 chiudeva con un utile di 355 milioni di franchi, il 2008 vede un deficit di 149 milioni. Tuttavia le rendite non sono in pericolo. Alla fine dell'anno il grado di copertura finanziaria era pari al 107,8 per cento. Il patrimonio è dunque sufficiente a coprire tutti gli impegni della Suva.

Nel 2008 la Suva ha conseguito un rendimento sui capitali di -12,2 per cento (+3,3 per cento nel 2007). Gli utili degli investimenti finanziari e in capitale sono scesi da 2,05 miliardi nel 2007 a 448 milioni di franchi. Il patrimonio investito è calato da 31,6 a 29,3 miliardi di franchi.

Conto rischi con elevato utile

Contrariamente al conto redditi da capitale, il conto rischi chiude con un utile di 1260 milioni di franchi. Questo è dovuto, tra le altre cose, alla politica accorta degli anni passati e alla severa gestione dei costi. Grazie all'impegno profuso nella prevenzione e ai successi riscossi con il reinserimento professionale degli infortunati, nel 2008 sono diminuite significativamente le nuove rendite.

Il finanziamento e l'andamento del rischio tuttora positivo permettono alla Suva di ridurre del 4 per cento in media i premi netti nel 2010. A causa dei minori redditi da capitale, occorre però portare il supplemento per il rincaro delle rendite dal 3 al 7 per cento. La piazza economica svizzera non sarà pertanto gravata da premi maggiori in questo momento di difficoltà economica. // hga

www.suva.ch/rapporto-gestione

Scheda 2008

	2008	Variazione rispetto all'anno precedente in %
Perdite	- 149 mln	- 141,97
Entrate in premi lordi	4,406 mld	- 0,50
Prestazioni assicurative (spese di cura, indennità giornaliera, rendite/indennità di rincaro)	3,772 mld	+ 2,70
Totale infortuni e malattie professionali notificati	450 777	+ 2,89
di cui: - infortuni professionali	183 213	+ 0,68
- malattie professionali	2 797	+ 9,90
- infortuni non professionali	251 803	+ 5,35
- assicurazione facoltativa imprenditori	1 241	- 8,41
- assicurazione infortuni disoccupati	11 723	- 11,22

//////////

«Sono una persona che guarda avanti»

Da giovane voleva emulare i fratelli, mentre il calcio gli ha insegnato quanto è importante lo spirito di squadra. Oggi Felix Weber è membro della Direzione Suva e sa esattamente cosa vuole dal suo team.



01 // Dopo una giornata di lavoro alla Suva ama rilassarsi nel suo giardino: il membro della Direzione Felix Weber. // Foto: Daniela Kienzler

«Non sono poi andato così lontano nella mia vita», scherza Felix Weber (43 anni). Per lo meno non geograficamente: in linea d'aria la distanza è di appena quattro chilometri. È cresciuto a Rothenburg e ora abita con la propria famiglia ad Emmenbrücke. A dire la verità, non ha mai sentito l'esigenza di allontanarsi troppo. «Sento di appartenere a questi luoghi. Mi piace stare qui». Weber ha tre fratelli e lui è di gran lunga il più giovane, ossia il «piccolino della covata». Ma questo non è stato affatto uno svantaggio, bensì ha avuto i suoi lati positivi. I fratelli sono stati sempre un esempio. «Per me sono stati un

incitamento: quello che loro ottenevano, lo volevo anch'io». Più tardi è stato il gioco del calcio ad avere un'importanza decisiva sulla sua crescita. Felix Weber ha giocato nel FC Emmenbrücke come «mediante di attacco». Soprattutto in questo sport è necessario avere spirito di squadra. È inevitabile, in quanto ogni giocatore dipende dal team. «Bisogna saper portare i propri punti di forza ma mettersi anche al servizio della squadra e non si può pensare solo ai propri obiettivi», afferma. Questa esperienza è stata fondamentale per la futura collaborazione con i colleghi alla Suva. Per sviluppare ulteriormente le pre-

stazioni della Suva lui si aspetta un gruppo di persone valide, che pensano assieme, si dedicano all'obiettivo e mirano tutte allo stesso scopo. «Come nel calcio: si è un gruppo e si può vincere solo insieme».

Un sogno: dirigere una banda musicale militare

I suoi primi soldi li ha guadagnati da studente, durante le vacanze estive, lavorando nei cantieri. All'epoca la sicurezza sul lavoro non era così importante. Infatti, non si ricorda di nessuno che portasse un casco di protezione. Anche lui non lo portava. All'epoca metteva le scarpe militari del fratello. Con questo lavoro stagionale voleva guadagnarsi del denaro per comprarsi il suo primo impianto stereo. Per lui la musica è sempre stata molto importante. Felix Weber è cresciuto in un quartiere nel quale un'azienda era solita far suonare un brano musicale ai propri dipendenti in occasione del loro compleanno. Questo lo affascinava. Da bambino voleva diventare direttore di una banda militare e ogni volta che sentiva alla radio un concerto di musica sinfonica saltava su una sedia e faceva finta di dirigere un'orchestra. Ma non intraprese mai la carriera musicale. Già durante gli studi gli era chiaro che il suo futuro professionale sarebbe stato nel settore dei servizi. La sua posizione di ora è piuttosto frutto del caso. Prima di approdare alla Suva ha svolto varie funzioni direttive presso l'assicurazione Zurigo e per l'assicurazione malattie e infortuni Concordia. Lavorare nel settore privato gli è stato utile. Queste esperienze possono essere molto utili anche per la Suva, e non solo in prospettiva dei nuovi settori operativi che potrebbero schiudersi con la revisione della LAINF (vedi riquadro).

«È la famiglia che mi dà la carica»

Il suo tempo libero lo passa volentieri a casa, in famiglia. «La mia famiglia mi dà gioia, sicurezza, forza e sostegno per poter affrontare ogni giorno nuove sfide. In famiglia riesco a ricaricare le batterie». Weber è felice quando rientra a casa ogni sera. Qui trova la sua bimba di due anni, seduta sulla panchina davanti a casa, che da lontano lo saluta e il figlioletto di appena sette mesi che lo accoglie con un sorriso, mentre la moglie lo invita a sedersi a tavola per la cena. «In questo modo dimentico tutti i problemi». Quando vuole rilassarsi dopo il lavoro, spesso

si dedica al giardino. «Il giardino è il mio regno». In quei momenti lascia andare i suoi pensieri. E poi gli piace anche cimentarsi con il trapano o con la sega. Anche se non è un giramondo, un giorno, quando i figli saranno più grandi, partirà con la moglie per un viaggio in Europa a bordo di un camper. «La cosa eccitante è che si viaggia pur restando sempre a casa». // **Chantal Heiniger**

//////////
Felix Weber: Lic.oec. HSG // Membro della Direzione dal 1.1.2009 //
 Dipartimento Prestazioni assicurative e riabilitazione

Prosegue la revisione della LAINF

//////////
 L'11 giugno scorso, contrariamente alla richiesta della propria Commissione della sicurezza sociale e della sanità, il Consiglio nazionale ha deciso l'entrata in merito nella revisione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e ha rimandato a tale commissione il riesame del progetto 1. Ora si ha la possibilità di rafforzare la Suva, che finora ha dato buoni risultati. Anche in futuro la Suva intende offrire ai propri assicurati prestazioni sempre efficaci, innovative e rispondenti alle richieste del mercato. Il nostro modello, ossia un'assicurazione infortuni gestita dalle parti sociali, senza fini di lucro e finanziariamente autonoma, ha dimostrato di essere valido e deve essere portato avanti. Per il momento è stata sospesa la seconda parte della revisione relativa all'organizzazione e alle attività accessorie della Suva. In questo modo si rimanda la possibilità di adeguare anche nella legge la struttura direttiva della Suva ai requisiti di good corporate governance. Le consultazioni sulla LAINF saranno riprese dalla CSS-N presumibilmente nell'autunno 2009. // **hit**

//////////
www.suva.ch/revisione-lainf

Ritorno al lavoro grazie ad una soluzione ergonomica personalizzata

In seguito a una caduta l'igienista dentale Sibylle Echle aveva dolori così forti al braccio sinistro che le impedivano di tornare al lavoro. La Suva ha quindi sviluppato una soluzione ergonomica su misura che le ha permesso di rientrare in tempi brevi al lavoro e senza più dolori.

Quel 23 agosto 2007, nel suo giorno libero, Sibylle Echle (41 anni, Basilea) stava pulendo le finestre del suo appartamento e le restava ancora parecchio da fare. Purtroppo, però, non è riuscita a portare a termine nulla di quello che aveva previsto. L'igienista dentale era in piedi su uno sgabello quando ha perso l'equilibrio. È quindi caduta all'indietro, finendo con il sedere nel secchio pieno d'acqua. Infine, ha battuto sul pavimento con la parte sinistra del corpo. Nell'urto ha riportato forti contusioni nella zona posteriore e altre lesioni, soprattutto a livello del collo e delle spalle, nonché al braccio sinistro. La sua colonna vertebrale aveva subito già vari traumi in seguito a diversi tamponamenti. Tuttavia, la terapia era servita a ridurre i disturbi conseguenti a questi traumi. L'infortunio durante le pulizie è stato più violento rispetto ai traumi precedenti, per lo meno per quanto riguarda l'evoluzione dei dolori.

Problemi sul lavoro

Il medico di famiglia le ha prescritto tre settimane di malattia e degli antidolorifici. Poi, è tornata a lavorare a orario ridotto. Ciò nonostante, Sibylle Echle ha continuato a lamentare dolori alla spalla sinistra con irradiazioni anche nel braccio sinistro e nelle dita. Soprattutto la postura assunta durante il lavoro (con il corpo proteso in avanti verso il paziente, il braccio sinistro ad angolo) le creava seri problemi. Mesi dopo l'infortunio non era in grado di riprendere il lavoro all'80%. I do-



01 // Ritorno al lavoro grazie ad una soluzione ergonomica personalizzata. // Foto: Suva

lori erano acuti soprattutto dopo una lunga giornata di lavoro. Il medico di circondario della Suva ha quindi proposto una consulenza in ergonomia come possibile terapia. Marc Rebsamen, responsabile esterno per gli infortuni presso l'agenzia Basel, ha svolto un'analisi del posto di lavoro in collaborazione con un ergonomo della Suva. Sibylle Echle aveva già ottenuto dal suo datore di lavoro dell'epoca, la Volkszahnklinik, una sedia con seduta a sella e schienale (invece del solito sgabello su rotelle), sulla quale, a sua detta, «riusciva a sedersi meglio durante il trattamento». Nonostante tutto, nove mesi dopo l'infortunio Sibylle aveva ancora un'inabilità lavorativa del 25 per cento.

Meno costi con idee innovative

Dall'analisi svolta sul posto di lavoro è emerso che Sibylle Echle doveva mantenere il braccio sinistro in posizione quasi immobile, lontano dal busto, senza tutta-

via poterlo appoggiare. L'ergonomo ha quindi proposto di integrare una sorta di bracciolo nel poggiatesta del paziente. Assieme ai laboratori Suva di Lucerna è stato ideato e realizzato un progetto. Appena due mesi dopo l'accertamento era pronta la superficie di appoggio per il gomito, fissata al sostegno del poggiatesta del paziente. Alcune settimane più tardi l'infortunata era tornata operativa come prima. La Suva si è fatta carico della spesa per il poggiatesta, spesa che è stata inferiore a due indennità giornaliere. Un simile risparmio è stato vantaggioso anche per l'assicurato.

La Volkszahnklinik è stata così entusiasta della soluzione ergonomica della Suva che, anche su raccomandazione dell'ergonomo Suva, ha fatto acquistare per le proprie igieniste dentali altre dodici sedie con la seduta a sella. // cia

Imparare dagli errori: gravi lesioni a causa di una macchina manipolata

Mentre un operaio sostituisce le lame di una confezionatrice, la macchina si avvia inaspettatamente. L'operaio subisce profonde ferite da taglio e contusioni alla mano e alle dita. Dall'analisi dell'infortunio emerge che i dispositivi di protezione erano stati disattivati.

Che cosa è successo? Il mattino la confezionatrice non funziona. Il tecnico si accorge che si è rotto il relè di sicurezza della macchina. Per avere un pezzo di ricambio occorrono quattro settimane. Poiché l'azienda deve evadere urgentemente un ordine e non può attendere tanto tempo, il relè viene bypassato in modo che si possa continuare a usare la confezionatrice, disattivando però i dispositivi di sicurezza. Il tecnico raccomanda all'operatore di spegnere l'interruttore generale se deve intervenire sulla macchina, altrimenti questa potrebbe avviarsi inaspettatamente.

Fortuna nella sfortuna

Il pomeriggio un operaio del reparto produzione vuole sostituire le lame della stazione di taglio. All'improvviso, la macchina si mette in moto, schiacciandogli la mano. Passa qualche minuto prima che qualcuno senta le sue grida di aiuto. L'infortunato ha fortuna nella sfortuna: malgrado le profonde ferite da taglio e le contusioni a quattro dita della mano sinistra, se la cava senza gravi conseguenze. Dopo qualche giorno può lasciare l'ospedale e tornare al lavoro.

Informazioni chiare e precise

L'analisi evidenzia che l'infortunio è accaduto perché si sono manipolati i dispositivi di protezione. L'incidente dimostra ancora una volta che limitarsi ad avvisare a voce l'operatore è una misura del tutto insufficiente. Infatti, l'operaio che sostitu-



01 // Il dipendente stava cambiando le lame alla stazione di taglio. In quel frangente la macchina poteva avviarsi nonostante i ripari fossero aperti, in quanto il relè di sicurezza era stato manipolato (scena ricostruita). // Foto: Suva

isce le lame non sa che i dispositivi di protezione sono stati disattivati.

Dopo l'infortunio si scopre che un altro fornitore ha in magazzino un relè di sicurezza. Il pezzo viene sostituito in giornata e la sera stessa la produzione riparte.

Armin Zimmermann,
Settore industria e artigianato

//////

Un'impresa su due manipola i dispositivi di protezione installati su macchine e impianti. Spesso, in seguito a tali azioni si verificano infortuni molto gravi, a volte mortali. È proprio questo che vuole impedire la Suva con la campagna «STOP alla manipolazione dei dispositivi di protezione».

www.suva.ch/dispositivi-di-protezione

//////

Per evitare infortuni simili Datore di lavoro/superiore

- **Imporre l'arresto immediato della macchina se la sicurezza non è garantita in ogni momento.**
- **Elaborare un piano d'intervento in caso di guasti alle macchine e agli impianti essenziali per la produzione (utilizzare altre macchine, scorta di pezzi di ricambio ecc.).**
- **Non tollerare in nessun caso la manipolazione dei dispositivi di protezione o l'inosservanza delle regole di sicurezza. Verificare periodicamente il loro rispetto con controlli a campione. Lodare chi si comporta correttamente e sanzionare chi non lo fa.**
- **Fare in modo che le macchine e gli impianti siano facili da azionare e che non si possano manipolare anche in casi di necessità improrogabili.**

Dipendenti

- **Avvisare subito il superiore in caso di problemi, guasti alla macchina o ai dispositivi di protezione.**
- **Osservare le norme di sicurezza.**

//////

www.suva.ch/esempi-infurtuni



Più sicurezza in quota

Si occupano della manutenzione di ponti e facciate, orientano i riflettori nell'Hallenstadion di Zurigo, fanno saltare le rocce. Sono scalatori industriali e operai rocciatori e il loro lavoro li espone a rischi elevati. Ma sono rischi controllabili attraverso una buona formazione, l'equipaggiamento giusto e persone qualificate, come afferma Bernhard von Mühlönen, che cura questo settore per la Suva.

Dall'inizio del 2006, l'ordinanza sui lavori di costruzione disciplina i lavori in sospensione a corde portanti. Da allora tutti coloro che operano in questo campo devono avere la formazione necessaria. L'ordinanza definisce anche il sistema di corde. Ogni persona deve disporre di due corde ancorate separatamente: una serve da corda di lavoro sulla quale lo scalatore può calarsi e sostenersi, l'altra funge da corda di sicurezza. Inoltre occorre impiegare sempre almeno due lavoratori che si sorvegliano a vicenda e, in caso d'emergenza, possono soccorrersi. Alla fine del 2009 scadranno i termini transitori e la regolamentazione diventerà vincolante per tutti.

Quando la Confederazione ha emanato l'ordinanza si sono avute resistenze in alcuni settori, spiega Bernhard von Mühlönen. La Suva ha costituito un gruppo di lavoro con rappresentanti dei settori per far accettare meglio questa nuova tecnica di lavoro. Insieme è stata introdotta una formazione obbligatoria a tre livelli. «Il feedback dei partecipanti è molto positivo». Urs von Bergen, operaio

rocciatore presso la Gasser Felstechnik AG a Lungern (vedi pagina 21), conferma che il lavoro è diventato più sicuro. «Come capo squadra so esattamente cosa posso aspettarmi dalle persone dopo la formazione». Lui stesso ha imparato qualcosa durante il corso.

Bernhard von Mühlönen attribuisce un altro effetto positivo a questa formazione standardizzata. «Grazie alle loro conoscenze approfondite, i partecipanti sono diventati dei portavoce ideali per le nostre richieste nell'artigianato e nell'industria edilizia». Il fatto importante è che gli infortuni dovuti alle cadute, che continuano a rappresentare il 30-40 per cento di tutti gli infortuni gravi, possono essere evitati con una buona protezione. // hga

www.suva.ch/corde

//////////



Bilancio positivo per studenti e Suva

I 700 studenti iscritti al concorso megaposter «Occhio a non cadere» si sono ritrovati allo Stade de Suisse di Berna. Il concorso è nato dalla collaborazione tra la Suva e la Società degli Imprenditori Svizzeri dei Ponteggi (SISP) nel quadro della campagna «Ponteggi sicuri». Tra i 757 bozzetti in formato A2 presentati dalle 259 classi iscritte, la giuria ne ha

scelti 30. Gli studenti hanno quindi riprodotto i bozzetti su un megaposter di 10 x 14 metri. I tre migliori disegni sono stati premiati a Berna: agli studenti di oggi, i potenziali lavoratori di domani, è andato un premio in denaro per la cassa scolastica e un'entrata al Seilpark Engelberg che ha contribuito a sponsorizzare il concorso. I 30 megaposter resteranno esposti sui cantieri fino a settembre.

La campagna «Ponteggi sicuri» è iniziata due anni fa. «Da allora il numero degli infortuni è sceso da 3000 a 2840» afferma Adrian Bloch, responsabile del Settore costruzioni alla Suva. Un calo pari al 4,5 per cento. Tuttavia, se si considera che nello stesso periodo il numero dei lavoratori edili è salito da 390 000 a 410 000, «vi è stata una diminuzione relativa dell'8 per cento». L'obiettivo dichiarato della Suva è di ridurre del 20 per cento gli infortuni sui ponteggi che causano costi di circa 80 milioni di franchi l'anno. // hga

//////////

I vincitori: 1° premio: Wetzikon, ZH, Berufswahl- und Weiterbildungsschule Zürcher Oberland; 2° premio: Collombey-Muraz, VS, Cycle d'orientation Collombey-Muraz; 3° premio: Gümligen, BE, Schule Seidenberg.

www.suva-megaposter.ch
www.suva.ch/ponteggi

//////////

Saper gestire i rischi conviene

Il 22 ottobre si svolgerà a Lucerna la Giornata Svizzera della Sicurezza sul Lavoro (GSSL) sul tema della gestione dei rischi. L'evento vuole fornire idee e spunti di riflessione. Al termine della manifestazione i partecipanti esamineranno la situazione nella loro azienda e otterranno dei consigli su come ottimizzare la loro gestione dei rischi. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 2 ottobre al sito www.ekas.admin.ch/gssl. Il numero dei partecipanti è limitato. In Internet è possibile consultare il programma dettagliato e l'elenco dei relatori. // hga

//////////



Gli assicurati possono incidere sui premi

Ridurre il numero e la gravità degli infortuni e accelerare il reinserimento professionale significa tagliare i costi. Per mantenere bassi i premi, la Suva deve contare sul sostegno dei suoi assicurati. A tale scopo ha sviluppato delle tariffe per premiare le aziende che investono nella sicurezza sul lavoro e, di conseguenza, notificano meno infortuni. La Suva aiuta gli assicurati a incrementare la sicurezza sul lavoro, ad esempio con le liste di controllo e le schede di sicurezza per identificare i pericoli o con la consulenza sul posto fornita dagli esperti in sicurezza. Inoltre propone corsi e materiale didattico per i lavoratori. L'attenzione che le aziende hanno rivolto alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni ha contribuito a ridurre il numero e i costi. L'efficace mix di prevenzione, assicurazione, gestione dei casi e riabilitazione permette alla Suva di fornire un efficace ventaglio di servizi e prestazioni ai suoi assicurati. Essendo la Suva un'azienda non profit, gli utili vengono ridistribuiti agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi. Gli assicurati che vogliono sapere a quanto ammonteranno i premi nel 2010 possono usare il nostro tool on-line per il calcolo dei premi. // hec

www.esultare.ch
(disponibile dalla metà di agosto)

www.suva.ch/waswo-i
(liste di controllo e opuscoli)

www.suva.ch/corsi

//////////



Prevenzione: l'unione fa la forza

A Rothrist, 14 piccole e medie imprese si sono unite allo scopo di organizzare assieme un evento in tema di prevenzione. L'idea è venuta alla Ferroflex AG. «Con la Suva volevamo sensibilizzare i nostri dipendenti nei confronti della sicurezza nel tempo libero», spiega Hansjörg Hunziker, dirigente aziendale. Dato che la Suva propone questi eventi a partire da un numero minimo di 100 persone e che la Ferroflex ha solo 75 dipendenti, Hunziker ha esteso l'invito all'associazione delle imprese di Rothrist. L'interesse per l'evento è stato enorme: 600 persone hanno partecipato alla manifestazione, durata una decina di giorni. Al centro del dibattito vi erano gli infortuni per inciampo e caduta e la sicurezza in bicicletta.

Hunziker è sorpreso dell'elevata partecipazione a questo evento, al quale ha preso parte un dipendente su tre. «L'evento è stato pianificato fin nei minimi dettagli e abbiamo avuto degli istruttori Suva capaci e flessibili». Anche Peter Kuhn, consulente Suva in materia di prevenzione, si è detto molto soddisfatto e raccomanda ad altre piccole imprese di fare lo stesso. «Se le aziende si uniscono, questo tipo di eventi è possibile per ogni impresa». // hga

Per informazioni sulle proposte di consulenza di SuvaLiv scrivere a peter.kuhn@suva.ch.

//////////

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch
Redazione: Gabriela Hübscher (hga)

Hanno collaborato a questa edizione:
Chantal Heiniger (hec), redattrice tecnica Risk/Care
Claudia Landolt (cla), redattrice tecnica Pro
Beat Arnold (arb), redattore tecnico Pro
Annette Hitz (hit), public affairs manager
Saša Rasic, collaboratore freelance
Silvia Trevisan, traduttrice
Silvia Giacomotti, traduttrice
Marco Guasso, traduttore
Franca Pedrazzetti, fotografa
Daniela Kienzler, fotografa
Tanja Skalsky, fotografa
Fränzi Meyer, layout

Ordinazioni:

Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

Di nuovo al lavoro grazie all'assicurazione facoltativa per imprenditori



01 // «La Suva si è presa cura di me», dichiara Killian Breitenmoser, titolare di una ditta individuale. // Foto: Franca Pedrazzetti

Kilian Breitenmoser è un lavoratore indipendente. Dopo un infortunio, alla Suva si è sentito in buone mani.

Gli infortuni si verificano spesso a casa. Proprio come è successo nel novembre 2006 a Kilian Breitenmoser (63) che si è lacerato i tendini alla spalla destra. Da allora Breitenmoser, titolare di una ditta individuale, la Minder Metallwaren a Munchwilen (TG), può muovere il braccio destro soltanto in modo limitato. Questa situazione gli rende difficile il lavoro quotidiano nella sua officina. Lavoratore indipendente, Breitenmoser produce scaffali metallici per laboratori e negozi.

L'impresa individuale Minder Metallwaren rientra nel campo d'attività assicurato dalla Suva. Ma, essendo un lavoratore indipendente, Kilian Breitenmoser non è assicurato automaticamente alla Suva e deve scegliere personalmente il proprio assicuratore. Così ha optato per l'assicurazione facoltativa per imprenditori (AFI) della Suva, che dal 1° gennaio 2004 gli offre un'ampia protezione contro gli infortuni professionali e non professionali.

Signor Breitenmoser, come mai ha scelto proprio l'AFI della Suva? Come lavoratore indipendente poteva scegliere tra moltissimi altri assicuratori.

Ero già assicurato con la Suva in passato. Allora mi erano capitati alcuni infortuni e ho sempre avuto una buona consulenza e assistenza.

Cosa è cambiato nel suo lavoro quotidiano da quando si è verificato l'infortunio?

Quei lavori che prima potevo svolgere da solo senza difficoltà oggi posso gestirli solo con l'aiuto di un'altra persona o con notevoli disagi. Per esempio, per poter tagliare e saldare i tubi ci vuole qualcuno che me li posizioni all'altezza del piano di lavoro. Per scaricare i tubi in lamiera d'acciaio mi occorre il doppio del tempo rispetto a prima. Tuttavia sono molto contento di poter lavorare di nuovo.

In che modo è stato assistito dalla AFI dopo l'infortunio del novembre 2006?

Dopo aver notificato l'infortunio alla Suva ho ricevuto la visita di un collaboratore del

servizio esterno per un primo colloquio. Sono seguite le visite dal medico di famiglia, in ospedale e dai medici di circondario della Suva. Successivamente, per tutto il tempo mi ha seguito e dato sostegno Annette Biber, case manager della Suva Winterthur. Mi sentivo in buone mani ed ero felice di avere qualcuno che si prendeva cura di me personalmente. Mi ha aiutato anche nelle questioni amministrative, per me complicate.

Cosa ha apprezzato maggiormente?

Il fatto che la Suva si sia presa cura di me così bene. Grazie all'indennità giornaliera della Suva sono riuscito a mantenermi a galla economicamente. Ma ho apprezzato molto di più il contatto personale e l'assistenza. Non avrei mai pensato di essere assistito così bene da un'assicurazione.

Immaginiamo che ci sia una fatina buona pronta a esaudire un suo desiderio: quale sarebbe?

Stare bene fisicamente e poter lavorare di nuovo a pieno regime.

C'è qualcosa che la Suva potrebbe fare ancora meglio nel suo caso?

Offrire un'assicurazione con indennità giornaliera in caso di malattia. Così con una sola assicurazione coprirei sia il rischio di infortunio che quello di malattia. Come lavoratore indipendente e titolare di una ditta individuale perderei meno tempo e avrei un unico interlocutore a cui rivolgermi.

L'AFI paga solo una rendita parziale a Kilian Breitenmoser. «Insieme al signor Breitenmoser abbiamo cercato una soluzione per mitigare al massimo le conseguenze finanziarie dell'infortunio» spiega Annette Biber, case manager». // hec

//////////

www.suva.ch/afi

Cosa significa il nome «L'11»?

Testate le vostre conoscenze

Partecipate al concorso su www.suva.ch/concorso e vincete uno dei dieci fantastici premi in palio.



Premi // **1° premio:** I-Pod Nano 8 GB // **2° premio:** farmacia // **3° premio:** misuratore di pressione e battiti cardiaci da polso automatico // **4°-10° premio:** zaino SuvaLiv.

I calciatori che svolgono regolarmente gli esercizi del programma di allenamento «L'11» subiscono lesioni meno frequenti durante il gioco. Lo rivela uno studio dell'istituto di ricerca sociale e consulenza Lamprecht & Stamm. Secondo i risultati di questo studio, circa l'80 per cento degli allenatori diplomati conosce il programma e quasi due terzi lo applica regolarmente, in versione integrale o in parte, durante le sedute di allenamento. Le analisi evidenziano anche che tra il 2004 e il 2008 le lesioni subite in campo sono diminuite del 12 per cento.

Il programma di allenamento «L'11» è stato lanciato dalla FIFA, dall'Associazione Svizzera di Football ASF e dalla Suva nell'autunno 2004. Il calcio è uno degli sport più amati in Svizzera e conta oltre 600000 giocatori. Anche il numero degli infortuni, di conseguenza, è elevato. Ogni anno circa 40000 calciatori subiscono un infortunio in campo, provocando più di 500000 giornate di assenza dal lavoro e causando alle assicurazioni infortuni più di 110 milioni di franchi di costi. Con il pro-

gramma di allenamento «L'11» la Suva non vuole soltanto evitare sofferenza e dolore fisico, ma anche abbassare i costi dovuti agli infortuni nel calcio. E tutto questo va anche a beneficio degli assicurati, sotto forma di premi più bassi. // hga

Perché il programma di allenamento e di potenziamento muscolare per calciatori si chiama «L'11»?

- A Perché comprende 10 esercizi e un appello al fair play.**
- B Perché ogni squadra scende in campo con 11 giocatori.**
- C Perché grazie a questo programma di allenamento il rischio di subire lesioni è undici volte più basso.**

Troverete la risposta su www.suva.ch

Termine di partecipazione: 18.09.2009
www.suva.ch/concorso

Soluzione del concorso «benefit» 2/2009: Per quale motivo la Suva ha vinto l'ESPRIX Award 2009?

- A Per la gestione aziendale improntata all'eccellenza imprenditoriale**
- B Per i premi assicurativi particolarmente bassi**
- C Per la creatività dimostrata nelle sue campagne di prevenzione**

La risposta giusta è la A. L'ESPRIX Award è sinonimo di eccellenza imprenditoriale ed è il più alto riconoscimento per l'imprenditoria svizzera. La continua ricerca dell'eccellenza è il motore che spinge la Suva a sviluppare costantemente nuovi prodotti e servizi. Ne sono ottimi esempi il ruolo di precursore svolto con il new case management (reinserimento degli infortunati) e le soluzioni telematiche per i clienti disponibili in Internet.

I vincitori sono stati informati per iscritto. Il loro nome è pubblicato sul sito www.suva.ch/concorso.

Sicurezza integrata e calo degli infortuni

Da cinque anni l'impresa di costruzioni Wanner AG applica il piano «sicurezza integrata» della Suva. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: dalla sua introduzione, il numero degli infortuni e dei relativi costi è calato sensibilmente. Ma la ditta non può riposare sugli allori.

Gli infortuni dovuti ad inciampi e le situazioni pericolose sono pane quotidiano per la maggior parte dei cantieri. Ma le cose possono andare anche in modo diverso, come dimostra l'impresa di costruzioni Wanner AG di Regensdorf (ZH) che ha minimizzato questi pericoli grazie a una nuova cultura della sicurezza. Una segnaletica precisa o la protezione dei percorsi di lavoro nei cantieri sono due esempi piccoli ma lampanti.

Dal 2004, l'impresa familiare Wanner si impegna per la «sicurezza integrata» con i suoi 120 dipendenti. La Suva, fedele al principio «più che un'assicurazione», sostiene le aziende che migliorano costantemente la propria cultura della sicurezza e che sistematicamente la rendono parte dello spirito di tutti i suoi dipendenti. L'azienda mette in atto questo sistema ponendosi obiettivi, adottando misure e facendo il punto della situazione. La Suva inoltre cura la formazione dei dirigenti.

Netto calo degli infortuni

L'effetto nell'azienda di Regensdorf è evidente: nel giro di un anno il numero degli infortuni si è ridotto della metà, passando da 20 a 10 casi l'anno. Nello stesso arco di tempo i giorni di assenza dal lavoro sono scesi del 90 per cento, passando da 446 a 48 giorni. «In questo modo abbiamo risparmiato ogni anno oltre 100 000 franchi. E abbiamo anche evitato molta sofferenza alle persone coinvolte», spiega il presidente del consiglio d'amministrazione Peter Lüscher. Meno giornate di lavoro perse significa anche una produttività più alta. «Con uno sforzo così modesto di solito non riusciamo a guadagnare soldi», dichiara il direttore Adrian Frei. Il costo per la «sicurezza integrata» si aggira sui 10 000-20 000 franchi l'anno, meno dell'uno per mille del fatturato dell'impresa di costruzioni Wanner. Frei guarda con soddisfazione allo spazio rilevante che oggi il tema della sicurezza sul lavoro occupa nelle riunioni dei capi squadra, mentre in passato non se ne parlava: «Allora la sicurezza era vista come responsabilità del singolo. Che un infortunio potesse o non potesse verificarsi lo ritenevamo solo una questione di fortuna».

Ma l'introduzione del sistema non è stata priva di difficoltà. «Con alcuni collaboratori è necessario fare



01 // Il presidente del consiglio di amministrazione Peter Lüscher è personalmente impegnato nel piano «sicurezza integrata» nell'impresa di costruzioni Wanner AG.

opera di convincimento», racconta Robert Buffon, addetto alla sicurezza presso la Wanner. Non tutti, all'inizio, capiscono il senso delle verifiche sistematiche sui posti di lavoro (audit) e dei corsi. Spesso si temono costi extra

e un impegno maggiore. Inoltre, i lavoratori edili si sentono posti sotto controllo dalle misure adottate e anche l'obbligo di indossare il casco quando ci sono 30 gradi non è sempre ben accetto. «Ma tutto sommato abbiamo dei riscontri positivi. Soprattutto i lavoratori temporanei, che operano in diverse imprese di costruzione e quindi sono in grado di fare un confronto, si esprimono in modo lusinghiero sulla nostra cultura della sicurezza», spiega Buffon.

Mai riposare sugli allori

Una doccia fredda è arrivata un anno dopo l'introduzione del nuovo sistema di sicurezza. Gli infortuni nell'impresa di costruzioni Wanner AG erano calati sensibilmente nel giro di un anno, ma già a partire dal 2006 hanno ripreso a salire e nel 2008 sono tornati al livello iniziale, con 23 infortuni. «Probabilmente ci siamo un po' riposati sugli allori», afferma il direttore Frei. L'incapacità di mantenere più basso il numero degli infortuni è seccante per l'azienda, ma Frei cerca di ricavare qualcosa di positivo da questo andamento. Perlomeno, adesso non ci si culla più nella falsa sicurezza e si è consapevoli che è necessario intervenire. Gli sforzi ripetuti, per esempio i seminari di aggiornamento e il rafforzamento dei controlli, hanno già avuto un effetto positivo. Per quanto riguarda l'andamento infortunistico del 2009, si evidenzia nuovamente una riduzione degli infortuni professionali al livello più basso dal 2005 e i responsabili si sono posti l'obiettivo di ridurli a meno di 15 casi l'anno. Adesso per loro è evidente che per sfruttare in modo costante i vantaggi offerti dalla «sicurezza integrata» c'è bisogno di un impegno costante. «Non è sufficiente fare tutto giusto una tantum», afferma il presidente del consiglio d'amministrazione Peter Lüscher. «La questione della sicurezza è collegata a un continuo processo di apprendimento che deve essere mantenuto vivo dalla direzione».

Testo: Saša Rasic // Foto: Daniela Kienzler

Per maggiori informazioni sul tema «sicurezza integrata»: Toni Rööslì // tel. 041 419 62 12 // toni.rooesli@suva.ch

Note a margine: scarsa immaginazione

«Mamma, ma perché mi devo mettere il casco?» chiede il bambino in bicicletta. La risposta della madre è chiara e precisa: perché la sicurezza è importante, perché la testa è una parte delicata che va protetta con ogni mezzo da lesioni o ferite. Il bambino ascolta distrattamente la madre e la interrompe: «Ma allora perché il signore non porta il casco, e io invece sì? Anche lui è in bici». La risposta della madre viene coperta dal frastuono del traffico. Probabilmente gli spiega che il signore è un incosciente, che non ha più una mamma che si preoccupa della sua sicurezza.

Questa storiella sul casco da bici ci fa capire quanto sia difficile comprendere il significato della parola sicurezza. Sicurezza significa che non succede nulla. Avere un lavoro sicuro significa che non succede nulla. Viaggiare sicuri significa che non succede nulla. Lavorare sicuri significa che non succede nulla.

Il problema è che dobbiamo far succedere qualcosa affinché non ci succeda nulla. È un paradosso. Per questo motivo molti automobilisti si sono ribellati all'introduzione dell'obbligo di allacciarsi le cinture di sicurezza. Le hanno allacciate e non è successo nulla. E per questo in passato gli operai sui cantieri si mettevano il casco solo quando pioveva, quando cioè succedeva qualcosa a livello meteorologico.

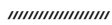
Propagandare la sicurezza è difficile proprio perché sicurezza significa che non capita nulla. Chi vuole convincere gli altri del perché adottare le misure di sicurezza deve raccontare loro di avvenimenti che non avvengono. Al bambino serve molta immaginazione per capire che cosa gli potrebbe capitare se non indossa il casco. Per comprendere il significato della sicurezza serve tanta immaginazione. La risposta migliore che la mamma avrebbe potuto dare al suo bambino è molto semplice: il signore senza casco ha scarsa immaginazione.



Pedro Lenz è poeta, scrittore e giornalista e vive a Berna. Da giovane ha svolto un apprendistato come muratore e successivamente ha svolto questa professione per sette anni.



01 // Urs von Bergen verifica la parete rocciosa messa in sicurezza.



Quando la montagna si muove interviene l'operaio rocciatore Urs von Bergen

Il suo è un lavoro duro e pericoloso. Urs von Bergen, 33 anni, sta appeso alla roccia fino a nove ore al giorno. Lungo le pareti ripide della montagna, con lui abbiamo parlato soprattutto di donne e di lotta svizzera.

Urs von Bergen è un amante della natura, pacato, energico, abbronzato. A volte, mentre lavora, si gode il panorama, guarda oltre le acque cristalline del lago di Lungern e se il tempo è bello la vista si spinge fino al monte Pilatus di Lucerna. 90 metri sotto di lui le auto sembrano dei giocattolini che si arrampicano sulla strada del passo di Brünig. Urs von Bergen è sospeso alle corde sopra il paesino dell'Obvaldo intento a «bonificare» la roccia. Lavora per la Gasser Felstechnik AG, azienda nata nel 1922 che occupa 260 dipendenti. Quando la montagna si muove, intervengono i suoi operai rocciatori. Sono stati loro a scongiurare nel 2006 il rischio di caduta di rocce a Gurtellen (UR) con un brillamento di sicurezza.

Qui a Lungern staccano le pietre e i blocchi malfermi per evitare che precipitino giù. Dall'autunno, infatti, più in basso ci sarà un cantiere. A una distanza di 2-3 metri, i lavoratori si aiutano reciprocamente a staccare i grossi pezzi di roccia con una sbarra. Una volta precipitate ai piedi della montagna, le rocce vengono rimosse. Tutto questo per 8-9 ore al giorno. Urs von Bergen sostiene che la messa in sicurezza delle rocce è una sorta di sport di squadra.

Chiacchiere da uomini

«Ci sono lavori che richiedono concentrazione». Ma c'è anche spazio per chiacchiere, per lo più sulle donne o sulla lotta svizzera. Da giovane lottatore non era riuscito ad eccellere, dato che con i suoi 172 centimetri di statura era troppo piccolo.

Urs von Bergen è cresciuto in una fattoria e se suo fratello non fosse diventato contadino l'avrebbe rilevata. Von Bergen scelse comunque un lavoro in mezzo alla natura, diventando selvicoltore. Quando dodici anni fa lasciò la sua azienda di tirocinio, si presentò alla ditta Gasser, dove cominciò come trivellatore in cave di pietra e di tanto in tanto accompagnava gli addetti alla bonifica dei massi. Un lavoro che gli piaceva, ma gli mancava la formazione necessaria per farlo. Ha imparato osservando i suoi colleghi: «Guardavo come lavoravano gli altri e mi sono fatto dare suggerimenti dalle guide alpine». Alcune lavorano per la Gasser, spesso in modo temporaneo, secondo l'umore delle montagne.

Il lavoro è diventato più sicuro. Dal 2006, infatti, ogni persona che lavora in sospensione a corde deve possedere la relativa formazione (cfr. pag. 14). Nello stesso tempo il settore ha dovuto apprendere una nuova tecnica. Da allora, gli zaini sono più pesanti e il lavoro è diventato più impegnativo. Ogni persona è assicurata ad una corda di sicurezza, oltre alla corda di lavoro. A 90 metri di altezza sono 200 metri di corda che vengono trasportati nello zaino. Tra gli operai rocciatori non devono ciondolare corde perché è troppo grande il pericolo di essere trascinati da pezzi di roccia in caduta.

A Von Bergen piace il posto di lavoro attuale, sospeso sopra Lungern. E non solo per la vista. La roccia a strapiombo rende tutto interessante. I suoi amici e conoscenti dicono che si guadagna da vivere con un lavoro duro e pericoloso, ma i pericoli ci sono sempre e questi vengono affrontati con buoni sistemi di sicurezza. Il suo datore di lavoro è pluricertificato, premiato come PMI esemplare. Questa meticolosità è preziosa, dato che i rocciatori arrivano dove altri non si avventurerebbero mai.

In cerca di emozioni forti

Urs von Bergen non ha mai perso il rispetto per il suo lavoro. «Anche se non soffro di vertigini, ogni volta che arrivo in un posto nuovo devo avvicinarmi cautamente alla quota». Che può arrivare fino a 300 metri. «Allora è meglio controllare due volte ogni nodo». In passato cercava l'emozione forte, oggi invece ha 33 anni ed è più tranquillo. Ma non esclude che l'adrenalina renda felici.

La sua vera felicità l'ha trovata a Flüeli-Ranft, sopra Sachseln, dove ha conosciuto sua moglie. Oggi vive con lei e con i loro due bambini a Haslital, vicinissimo alla stazione di valle dello skilift di Hasliberg. Anche sciare è tra i suoi hobby, così come le escursioni e l'arrampicata sportiva. Da quattro anni con altre due famiglie possiede tre cavalli Freiberg, con i quali ogni tanto va a cavalcare dopo il lavoro. Anche questo l'ha imparato da solo.

Testo: Gabriela Hübscher // Foto: Franca Pedrazzetti



www.felstechnik.ch



Musica e danni all'udito
Informazioni per chi fa
o ascolta musica

suvaliv
sicurezza nel tempo libero

04

Ascolta chi ha più esperienza
di te per non dovergli chiedere
il sangue



Ogni anno si contano oltre novanta morti sul lavoro. Entro il 2015 vogliamo
evitare 200 infortuni mortali. Impara dagli errori e aiutaci a salvare vite umane.
Potrebbe essere la tua.

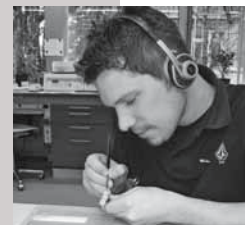
suva pro
sicurezza al lavoro

Suva, Casella postale 4022 Locarno, tel. 021 478 38 01
Codice 022701 04/2008

06

Sicurezza realizzabile

Lista di controllo
**Ascoltare musica
sul posto di lavoro**



A quali condizioni è ammesso ascoltare musica sul posto di lavoro?

Sul lavoro la musica può essere piacevole. Soprattutto in caso di lavoro monotono può avere un'influenza positiva sul grado di attenzione. Ascoltare musica sul lavoro può tuttavia creare anche dei pericoli.

I pericoli principali sono:

- aumento del rischio d'infortunio per distrazione o mancanza di attenzione dei segnali e dei pericoli
- danni all'udito in caso di volume troppo alto

Questa lista di controllo serve a valutare se è ammesso ascoltare musica durante il lavoro dal punto di vista della sicurezza e della tutela della salute.

Codice 071211

suva pro
sicurezza al lavoro

07



**Risanamento muffe
all'interno di edifici.**
I vostri collaboratori sono
protetti in modo efficace?

suva pro
sicurezza al lavoro

05

Non tuffarti nell'ignoto.

- dopo una lunga esposizione al sole entra in acqua lentamente
- non nuotare dopo un pasto o a stomaco vuoto
- prima di tuffarti controlla il fondo
- fai attenzione alle correnti e ai vortici d'acqua



suvaliv
sicurezza nel tempo libero

Suva, Casella postale 4022 Locarno, tel. 021 478 38 01
Codice 022711 04/2008

06

Sicurezza realizzabile

Lista di controllo
**Utilizzazione
di microrganismi**



Nella vostra azienda l'utilizzazione di microrganismi in sistemi chiusi (laboratori, impianti di produzione, impianti con animali ecc.) avviene in modo tale che la salute dei lavoratori sia tutelata?

L'utilizzazione di microrganismi comporta il pericolo di:

- infezioni
- sensibilizzazioni (allergie)
- intossicazioni

Con la presente lista di controllo potete individuare meglio questo tipo di pericolo.

Codice 071441

suva pro
sicurezza al lavoro

07

01

«benefit» da sfogliare sullo schermo

Da questo momento è possibile abbonarsi alla rivista per i clienti «benefit» e sfogliarla in formato elettronico. Il formato e-paper consente di fare clic direttamente sulle informazioni di approfondimento e di eseguire le ordinazioni in modo semplice e veloce. La nuova versione e-paper offre anche la possibilità di salvare singoli articoli in formato PDF, di inoltrarli o stamparli. Inoltre è possibile inviare e-mail alla Suva

direttamente dalla rivista, per sottoporre richieste o suggerimenti sui singoli articoli. L'e-paper è dotato di un sistema di ricerca testuale che consente di reperire in modo semplice le informazioni desiderate. Buona lettura a tutti!

www.suva.ch/benefit-i

02

Rapporti annuali 2008

Suva // Rapporto di gestione 2008 della Suva // 120 pagine A4 // Codice 96-1278

Rehaklinik Bellikon // Zukunft Unfallrehabilitation – Jahresbericht 2008 (disponibile solo in tedesco) // Codice 5400/24 (attenzione: tiratura limitata)

Clinique romande de réadaptation // Il rapporto di gestione 2008 (disponibile solo in francese) può essere scaricato da www.crr-suva.ch // (rubrica «Relazioni») o ricevuto su CD tramite il seguente indirizzo: **CRR // Pascale Delaloye // fax 027 603 30 31 // e-mail info@crr-suva.ch**

03

«Come ha detto?» – Materiale didattico sul rumore e i danni all'udito

I giovani spesso si espongono a livelli sonori troppo elevati, per esempio lavorando senza utilizzare un'adeguata protezione dell'udito oppure ascoltando musica con le cuffie. Ne conseguono dei danni irreparabili all'udito. Con il nuovo pacchetto didattico «Come ha detto?» – disponibile in Internet – la Suva vuole sensibilizzare i giovani sui pericoli presenti sul posto di lavoro e nel tempo libero.

«Come ha detto?» è stato sviluppato per gli studenti delle scuole professionali e medie superiori. Il pacchetto didattico è diretto agli insegnanti di queste scuole e ai formatori delle aziende e dei corsi interaziendali e comprende i seguenti elementi: presentazione PowerPoint, informazioni di fondo per i docenti, risposte alle domande più frequenti, esercizi di approfondimento per gli studenti (in quattro diversi livelli di difficoltà), test iniziale e conclusivo (scritto e online con valutazione).

www.suva.ch/come-ha-detto

04

«Musica e danni all'udito», edizione completamente aggiornata

L'opuscolo è rivolto a tutti coloro che suonano o ascoltano la musica e non vogliono compromettere l'udito. Il testo ha subito un restyling completo nella grafica e nei contenuti. Adesso l'opuscolo contiene delle pagine destinate a particolari categorie di persone e fornisce consigli concreti per gli orchestrali o i membri di una band musicale, per chi usa i lettori MP3, frequenta i locali musicali, partecipa ad eventi musicali o li organizza. Inoltre indica quali protettori auricolari sono più idonei a seconda delle situazioni. Nella nuova edizione sono confluite le esperien-

ze e i risultati dei diversi studi condotti dalla Suva negli ultimi anni sui pericoli per l'udito delle categorie di persone sopra citate.

«Musica e danni all'udito» // Opuscolo informativo, 20 pagine, A4 // Codice 84001.i

05

Risanamento muffe. I collaboratori sono protetti in modo efficace?

Chi esegue i lavori di risanamento muffe è esposto a rischi per la salute. Malattie tipiche sono le irritazioni cutanee e oculari, le allergie e le malattie febbrili in generale. Come è possibile prevenirle?

La nuova pubblicazione è rivolta ai datori di lavoro, ai superiori, ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro. Descrive i rischi biologici e chimici connessi ai lavori di risanamento muffe e contiene una guida pratica che permette di stabilire le misure di protezione adeguate a seconda della situazione di pericolo.

«Risanamento muffe all'interno di edifici. I vostri collaboratori sono protetti in modo efficace?» // 20 pagine A4 // Codice 44081.i

06

Manifestini da affiggere in azienda

«Ascolta chi ha più esperienza di te per non dovergli chiedere il sangue.» // Formato A4 // Codice 55270.i

«Non tuffarti nell'ignoto» // Formato A4 // Codice 55271.i

07

Nuove liste di controllo

Ascoltare musica sul posto di lavoro // Codice 67121.i

Utilizzazione di microrganismi // Codice 67149.i

Le liste di controllo si possono ordinare alla Suva oppure scaricare e stampare da Internet (www.suva.ch/liste-di-controllo). Su Internet è disponibile anche l'elenco delle liste di controllo pubblicate finora.

08

Nuovi supporti informativi in breve

«Sui campi sportivi svizzeri si fa una montagna di falli. Gioca lealmente.» Manifesto // Formato A3 (29,7 x 42 cm) // Codice 77198.i

09

Premi: calcolate voi stessi

Volete sapere a quanto ammonteranno i premi nel 2010? A partire dalla metà di agosto sarà disponibile on-line un tool con il quale potrete calcolare in modo facile e veloce i tassi di premio netto per il vostro settore.

www.esultare.ch
(disponibile dalla metà di agosto)

Newsletter

Vi invitiamo ad abbonarvi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi. www.suva.ch/newsletter-i

Ordinare in internet

La maggior parte degli stampati presentati su queste pagine sono disponibili anche su Internet dove potrete consultarli, stamparli e ordinarli. www.suva.ch/waswo-i



Spirito di squadra



Le corse popolari sono sempre di moda. Anno dopo anno sempre più sportivi si cimentano per hobby in questi eventi. Tutti possono partecipare: spesso la classifica finale è un fatto secondario, quello che conta è l'esperienza comune. E gli effetti positivi non tardano a farsi vedere: un allenamento regolare è un'attività sana e aiuta a mantenersi in forma.

La stagione delle corse durerà ancora sino alla fine di novembre. In questo periodo la Suva sostiene dieci grandi eventi podistici in tutta la Svizzera. Le corse popolari sono un'occasione ideale come evento di gruppo per le aziende. Ad esempio, la maratona di Lucerna, prevista per il prossimo ottobre, propone un'offerta per gruppi. Infatti, per molti sportivi dilettanti correre insieme è molto più divertente che da soli. E anche l'impresa può beneficiare dello spirito di squadra che anima questi eventi, in quanto è risaputo che questo promuove il benessere e la produttività sul lavoro. Un allenamento alla marcia da fare tutti assieme può essere promosso in azienda creando dei propri gruppi e sicuramente ci sarà qualcuno che ha voglia di prendere il comando. L'ideale è che il datore di lavoro metta a disposizione le necessarie infrastrutture, ossia docce e spogliatoi. Anche i gestori di centri fitness sono spesso ben disposti verso simili progetti e possono dare una mano nella realizzazione. // hga



Per informazioni e suggerimenti:

> www.suva.ch/corse

> www.lucernemarathon.ch

> Occhio alle giunture. Diamoci una mossa. Imparare a correre con SuvaLiv // Opuscolo, 10 pagine // codice 88176.i